

FRANCIA 2012

GORGES - PERIGORD COSTA ATLANTICA - GROTTES



Gole superiori del Cians, gruppo della Grand Clue

Periodo: Dal 27/07/2012 al 16/08/2012 (20 giorni)
Equipaggio: Davide (47 anni), Ketti (37anni) e Vespa, cagnolina maltese di 3kg (1 anno)
Partenza: Da Bologna
Camper: Semintegrale del 2008, Hobby Van Exclusive L, Ford Transit 2.2 140cv, 6 marce, trazione anteriore, lungo 6.75m, largo 2.16m, alto 2.71m.
Scooter: Peugeot Ludix Elegance 50cc, 2 tempi, biposto, del 2008
Distanza: 3464 km totali percorsi in camper, 278 km totali percorsi in scooter
Carburante: 342 litri di gasolio consumati, per un totale di 500 euro
Consumo: 10.1 km/l circa per il camper

Introduzione:

Era da un po' di tempo che non dedicavamo le ferie estive alla **Francia**, già più volte da noi visitata nella maggior parte dei suoi luoghi più caratteristici. L'idea del **Peridord** l'avevo da parecchio, ma allo stesso tempo mi ha sempre incuriosito poter visitare (oltre al famoso **Verdon**) le numerose "**Gorges**" (gole o canyon), presenti nel territorio centro meridionale. Non c'è voluto molto ad unire il tutto e decidere, un aggiornamento ed un ritocco all'itinerario di massima, che da tempo era pronto, qualche chiacchierata sui forum per caricarci definitivamente la molla e via. Il periodo scelto, come al solito è dettato dalle ferie, che fortunatamente io e **Ketti** riusciamo a far coincidere. Il diario è volutamente sintetico, illustrativo ed abbastanza tecnico, non mi sono dilungato sulle particolarità storiche di ogni luogo, le guide turistiche le descrivono molto meglio di me. Le foto allegate sono tutte nostre, scattate in questo viaggio, niente materiale datato o copia/incolla da chissà dove. Come normalmente capita nei nostri itinerari, abbiamo deciso in corso d'opera dove dirigerci, per cui è capitato di fare tappe giornaliere di pochi km come di centinaia. Mi sembra superfluo confermare che la **Francia** è sempre un paese che accoglie i camperisti a braccia aperte, e questo per noi è un valore aggiunto notevole, buona lettura.

Itinerario in breve:

Bologna, Colle della Maddalena, Le Lauzet Ubaye, Moustiers Sainte Marie, Gorges du Verdon, Rousillon, Gordes, Gorges de la Nesque, Gorges de l'Ardèche, Cirque de Navacelles, Viadotto di Millau, Rocamadour, Gouffre de Padirac, Collonges la Rouge, Sarlat la Caneda, La Maison Forte de Reignac, Les Jardins de Marqueyssac, La Roque Gageac, Monpazier, Saint Emilion, Duna du Pyla, Cap Breton, Biarritz, Grotta Mas d'Azil, Mirepoix, Lavelanet, Carcassonne, Pont du Gard, Pont des Charrettes, Annot, Gorges de Daluis, Gorges du Cians, Le Lauzet Ubaye, Colle della Maddalena, Bologna

Venerdì 27/07/2012: BOLOGNA – LE LAUZET UBAYE

La verità è che nel pomeriggio di ieri eravamo pronti a partire, ma dovendo attendere la soluzione di un problema non dipendente da noi, siamo rimasti a guardare l'orologio in attesa di una telefonata, col risultato di non aver risolto nulla e partenza da **Bologna** ritardata ad oggi attorno alle ore 14. Pazienza, un giorno in meno di ferie, per cui prua puntata in direzione **Colle della Maddalena**, che valichiamo attorno alle 19. Dopo aver lasciato il caldo torrido della pianura, il fresco luogo ci tenta non poco per la sosta notte, ma preferiamo percorrere circa altri 50km e fermarci a **Le Lauzet Ubaye**, precisamente nel comodo parcheggio destinato ai camper, di fronte al laghetto omonimo N+44.42813 E+6.43416, ok notte, no scarico, fontanella, bagni pubblici in riva al lago.



Km 490 dalla partenza

Km 490 percorsi oggi, in 6 ore di viaggio.

Sabato 28/07/2012: LE LAUZET UBAYE – MOUSTIERS SAINTE MARIE

Finalmente ci svegliamo in camper e non più a casa, il sole è già bello alto, un salto alla boulangerie del paese per acquistare prodotti appena sfornati, baguettes, croissants e bontà simili, dopodiché colazione in riva al lago, i tavolini non mancano, per cui ne approfittiamo immediatamente per metterci comodi, il luogo è semplicemente paradisiaco, iniziamo a respirare a

pieni polmoni l'aria delle tanto attese ferie. Partiamo quindi per il **Lago Sainte Croix** che



Moustiers Sainte Marie

raggiungiamo nel pomeriggio, vorremmo fare tappa al camping **Le Galetas**, dove fare base per un bel tour in scooter attorno alle **Gorges du Verdon**. Ci siamo già stati altre volte, anche in agosto, ma presto iniziamo a renderci conto che stavolta non sarà facile trovare posto, tutto completo, provate stasera, queste le risposte anche in altri due camping. Poco male, l'area attrezzata di **Moustiers Sainte Marie** difficilmente è piena, per cui ripieghiamo lì, N+43.84345 E+6.21924, 8 euro/giorno, si paga alla sera ai vigili che passano a riscuotere, colonnina euro relais,

senza ombra, fondo polveroso. Sistemiamo il mezzo e da subito capiamo che l'orario che va dalle 11 del mattino fino a circa le 18, è assolutamente torrido, fa un caldo bestiale, per cui o si sta all'ombra o si sta a mollo da qualche parte, stare anche semplicemente sotto al tendalino non è una gran delizia. Nel tardo pomeriggio ci dedichiamo alla visita del bellissimo paesino, qualche acquisto e fresche bevute nelle fontane presenti fortunatamente un po' ovunque. **Vespa** apprezza non poco le piccole docce di acqua che **Ketti** le riserva, camminare a 20 centimetri dal terreno bollente non deve essere piacevole. Verso le 20.30 alcuni vigili urbani passano dall'area attrezzata per riscuotere il pedaggio e far sistemare i mezzi in modo più razionale, e favorire in questo modo la sistemazione di coloro che sarebbero arrivati successivamente. Dopo cena rimaniamo fuori sugli sdrai ad ammirare le evoluzioni dei numerosi parapendio, alcuni dei quali atterrano a pochi metri dall'area attrezzata, la notte è comunque fresca e si dorme molto bene.

Km 600 dalla partenza

Km 110 percorsi oggi, in 1.50 ore di viaggio.

Domenica 29/07/2012: MOUSTIERS SAINTE MARIE – ROUSILLON

Sveglia di buon mattino, dopo colazione appronto lo scooter per il tour attorno al **Canyon del Verdon**, l'ultima volta che lo abbiamo fatto era tanti anni fa, siccome è sempre un gran bel giro, passando nei dintorni ne abbiamo voluto approfittare. Essendo un itinerario di oltre un centinaio di km, per non affaticarla troppo, lasciamo **Vespa** nel camper, ho provveduto a montare gli oscuranti termici esterni in modo da non esporre l'interno al sole diretto, comunque saremo di ritorno entro poche ore. In scooter il fresco del mattino è una vera delizia per il corpo e per lo spirito, raggiungiamo il **Lago Sainte Croix** ed iniziamo a salire verso **Aiguines**, dove



La Route des Cretes

troviamo una bella festa paesana, appena il tempo di dare un'occhiata e ripartiamo, in due a bordo ed in salita il nostro cinquantino non è un fulmine, per cui meglio approfittare del fresco e non sollecitarlo troppo. Il canyon è alla nostra sinistra, iniziamo a goderci i vari belvedere, sostiamo a quello di **Pont de l'Artuby**, dove al centro del ponte è installata una base per il **Bungee Jumping**. Assistiamo a qualche lancio, ammiriamo il superbo paesaggio e ripartiamo verso **Trigance**, una veloce occhiata tecnica alla piccola area attrezzata e proseguiamo, superiamo il **Pont de**



Lago Sainte Croix, dal belvedere du Galetas

Carajuan, dopo il primo tunnel deviamo a sinistra su un tratto cieco della **D23** verso il **Couloir Samson**, la strada scende per circa 1.5km prima di raggiungere e terminare nel piccolo parcheggio del belvedere. Risaliamo e riprendiamo la **D952**, sosta al **Point Sublime** per le foto di rito e proseguiamo per **La Palud sur Verdon**, dove facciamo carburante presso l'unico distributore della zona, self service e pagamento presso la cassa del piccolo supermercato a fianco, l'autonomia non dovrebbe essere un problema, ma non si sa mai. Ritorniamo indietro di qualche centinaio di metri ed imbocchiamo la **D23** vera e propria che ci conduce

sulla bellissima **Route des Cretes**. Soste varie lungo i diversi belvedere, superiamo i due tunnel (ampiamente percorribili con qualsiasi camper) e ritorniamo a **La Palud sur Verdon**, dove nel primo parco che incontriamo, consumiamo al fresco il nostro pranzo al sacco. Dopo un breve riposo ripartiamo in direzione **Moustiers Sainte Marie**, una breve ed obbligatoria sosta sui belvedere **Du Galetas** per ammirare l'incredibile colore azzurro del **Lago Sainte Croix** dall'alto ed

in un attimo siamo al camper. **Vespa** è lì ad attenderci sorridente, ha messo un po' a soqqadro qualche oggetto ma semplicemente perché è rimasta al buio, generalmente se ne sta buona sui sedili anteriori ad ammirare l'esterno, avendo montato l'oscurante anticalore non ha potuto farlo e probabilmente si è un po' innervosita. Il caldo inizia a farsi sentire, per cui decidiamo di utilizzare il pomeriggio per raggiungere **Rousillon** al fresco dell'aria condizionata. Arrivati nei



Rousillon, il Sentiero delle Ocre

pressi dell'ingresso del **Sentiero delle Ocre**, sostiamo anche per la notte, presso il parcheggio destinato anche ai camper, N+43.89649 E+5.29587, segnalato, a pagamento con cassa automatica, anche notte, no servizi e no camper service.

Itinerario dettagliato del giro attorno alle **Gorges du Verdon**, riprodotto su **Google Maps**
<http://goo.gl/HmmdO>

Km 698 dalla partenza

Km 98 percorsi oggi, in 1.42 ore di viaggio.

Lunedì 30/07/2012: ROUSILLON – VILLES SUR AUZON

Dopo colazione ci avviamo a piedi all'ingresso del **Sentiero delle Ocre**, che raggiungiamo in 10 minuti, i cani possono entrare se tenuti al guinzaglio. **Vespa**, che ama giocherellare con tutto ciò che è sabbia, inizia a saltellare nella polvere di argilla rossa, inevitabilmente il suo candido colore bianco inizia a diventare arancio. Lungo il percorso si trovano numerose tabelle esplicative che mostrano tutti i segreti delle ocre dalla loro formazione al loro utilizzo. Ci sono due percorsi uno più corto di circa mezz'ora ed uno più lungo di circa un ora. Il sentiero è attrezzato con ponti e gradini e porta ad un verdissimo bosco che crea un fantastico contrasto con il colore delle rocce. Il sentiero più breve è il giallo, mentre il più lungo è il rosso. Al termine dell'esperienza **Vespa** è diventata completamente color arancio, tra i sorrisi di tutti e la certezza che **Ketti** ha già di doverle fare un bel bagno extra appena arrivati in camper.



Vespa col nuovo look color arancio



Gorges de la Nesque

Ma prima un bel giro per il bellissimo paese, dove attenuiamo la morsa del calore con una bella granita. Dopo l'obbligatorio trattamento al cane si parte per **Gordes**, intendiamo raggiungere l'abbazia di **Notre Dame de Senanque**, anche nell'illusoria speranza che le piante di lavanda circostante non siano ancora state colte, e quindi ammirare il luogo come merita. Nell'avvicinamento siamo obbligati ad attraversare **Gordes**, con un po' di pazienza ci lasciamo alle spalle il tortuoso tratto all'interno del centro storico, ma ci attende ancora la parte finale della stretta strada **D177** che da **Gordes** scende verso

l'abbazia, praticamente larga quanto il camper, a doppio senso con slarghi ogni 100 metri, a ridosso di una montagna, incontriamo solo un'auto che gentilmente si sposta in uno slargo. Parcheggio gratuito all'ingresso, N+43.93205 E+5.18917, no notte, come immaginavamo niente lavanda in fiore, ma il luogo merita comunque una visita. Dedichiamo il tempo che merita e poi ripartiamo proseguendo lungo la **D177** e dopo pochi km sostiamo all'ombra per il pranzo, approfittiamo del fresco per una pennichella pomeridiana quindi raggiungiamo **Villes sur Auzon** per sostare nel parcheggio del campo sportivo, N+44.05438 E+5.23649, ok notte, no servizi. Prepariamo lo scooter, mettiamo



Abbazia di Notre Dame de Senanque

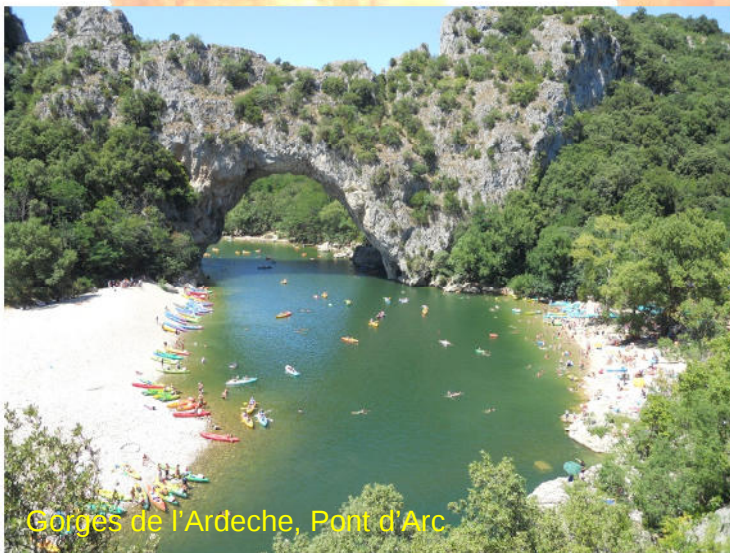
Vespa nel suo zaino trasportino, e tutti insieme iniziamo a percorrere la **D942** in direzione **Monieux**, per ammirare le **Gorges de la Nesque**. La strada sale leggermente per circa 20km fino al belvedere, dopodiché scende fino a **Monieux**, si attraversano alcuni tunnel molto caratteristici, il belvedere è fantastico, l'aria è fresca e **Vespa** è tranquilla nonostante il viaggio in scooter. In un paio d'ore siamo nuovamente al camper, relax e cena, passiamo la notte nel parcheggio, nonostante un camping poco distante, ci sembra un luogo tranquillo. Verso le 21 nei dintorni si ritrovano alcuni ragazzi del luogo, il solito rumore di motori e chiacchiere, nessuna preoccupazione da parte nostra, verso le 23 tutto tace, dopo aver visto in tv le ultime novità dalle **Olimpiadi di Londra** ce ne andiamo a nanna stanchi ma felici.

Km 714 dalla partenza

Km 16 percorsi oggi, in 1 ore di viaggio.

Martedì 31/07/2012: VILLES SUR AUZON – CIRQUE DE NAVACELLES

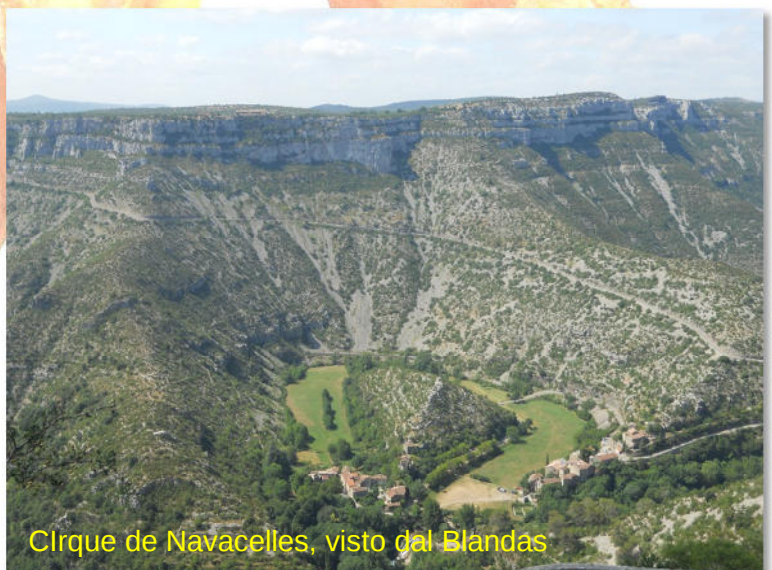
Al mattino ci sveglia il rumore dell'acqua spruzzata contro il camper da un irrigatore automatico, nulla di preoccupante, un po' di polvere eliminata. Facciamo colazione e partiamo in direzione **Vallon Pont d'Arc** e percorrere un tratto delle **Gorges de l'Ardeche** in camper. Arrivati in zona ci rendiamo conto che la situazione è decisamente affollata, il camping adiacente al **Pont d'Arc** è



Gorges de l'Ardeche, Pont d'Arc

ovviamente pieno, rimediamo provvisoriamente in un parcheggio, N+44.38341 E+4.41366, gratuito, no notte. A piedi raggiungiamo il famoso e stupefacente arco naturale mentre decidiamo se rimanere in zona per la notte. Siamo indecisi se gonfiare la canoa e scendere in acqua, il gran caldo certo non aiuta a ragionare, la quantità di gente è notevole ovunque, per strada, nei sentieri, in acqua, anche armeggiare attorno al camper nel parcheggio è problematico. Va anche detto che i numerosi cartelli che avvisavano di fare attenzione ai possibili furti all'interno delle automobili non ci rassicuravano un granché, ed in effetti lungo la strada abbiamo visto

per terra tracce evidenti di cristalli di auto frantumati. Abbiamo capito che qui o si entra in camping o non conviene nemmeno scendere dal camper, senza troppi rimpianti decidiamo di passare la notte altrove, quindi dopo aver ammirato il luogo puntiamo la prua in direzione **Cirque de Navacelles**. Prima di arrivare a destinazione, cado con entrambi i piedi nel più classico dei tranelli che il navigatore è capace di riservare. Nonostante l'abitudine a confrontare il percorso proposto con l'atlante stradale, forse distratto dalla bellezza del **Pont d'Arc**, forse l'età che avanza, inserisco le coordinate del parcheggio di destinazione e parto senza verificare o confrontare nulla, non sapendo che inconsciamente mi appresto a far passare a me ed ai



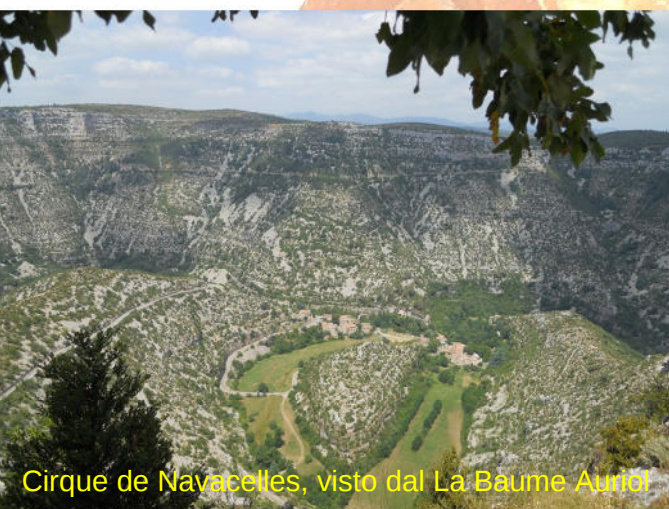
Cirque de Navacelles, visto dal Blandas

miei familiari la peggior ora di guida da quando conduco un camper. L'incubo inizia dopo **Ganges**,



quando il nav mi fa lasciare la **D25** per prendere la **D110**, dopo aver superato **Saint Laurent le Minier**, il santo protettore dei camperisti mi presenta un ultima chance per convincermi a lasciar perdere, infatti un bel cartello indicava che potevano proseguire solo i mezzi di lunghezza non superiore ai 10 metri e di larghezza massima 2.5 metri. Ma inutile, la giornata era destinata a concludersi per forza al cadiopalma, per cui bello come il sole proseguo incurante di tutti gli avvisi di chiamata pervenuti. Superato lo stretto ponticello sul torrente la strada inizia a salire, dopo poche decine di metri si restringe terribilmente, quasi fatico a passare solo io, se incrocio qualcuno sono

davvero dolori, quando mi convinco che qui butta male è ormai impossibile ogni tentativo di inversione ad U. Dopo circa 1 km, quando le braccia sono ormai di marmo, la fronte suda freddo e solo il cane ha voglia di emettere qualche suono, riesco a completare del tutto questo capolavoro criminale, quando ormai mio malgrado sono ostaggio del nav, imbocco la **D113** in direzione **Montdardier**. Un paio di km di puro terrore, la strada ormai è larga non più di 3 metri, a sinistra il precipizio, a destra la spigolosa parete di roccia verticale, sembra di vivere una puntata di **"Eroi del ghiaccio, missione Himalaya"** (noto programma di intrepidi camionisti trasmesso su **History Channel**). Si sale ancora, curve e controcurve cieche dentro le



gole, fortunatamente fino a quel momento non avevamo incrociato nessuno, quando arriva una **BMW** con a bordo una coppia di olandesi, ci fermiamo cofano contro cofano ben coscienti che qui non si passa e che probabilmente uno di noi due dovrà farsi una retromarcia da oscar. Ci mettiamo a chiacchierare sul da farsi, mi sconsigliano di proseguire, perché secondo loro più avanti la strada peggiora e si restringe ulteriormente. Non so davvero cosa fare o pensare, circa 200 metri dietro di noi c'è una stretta mulattiera che parte dalla strada e sale ripidissima verso chissà dove, **Ketti** passa alla guida ed in retromarcia la indirizzo in modo da far salire per quanto possibile il retro del camper sulla mulattiera. Il tetto urta contro i rami e lo spigolo

posteriore inferiore striscia sul terreno come una ruspa, ormai tocca con la pancia. Impossibile retrocedere ulteriormente, quando inizio a sentire puzza di frizione bruciata dico a **Ketti** di tirare il freno a mano e bloccare tutto. Così facendo riusciamo per pochissimi centimetri a far passare gli olandesi, ma non abbiamo alcuna speranza di invertire la marcia, sarebbe necessario far retrocedere il camper almeno altri 5 metri (ora è già bloccato, quindi impossibile) e poi puntare pericolosamente il muso verso il burrone prima di girare tutto a sinistra. Attendiamo qualche minuto per sbollire la tensione, quando da dove sono arrivati gli olandesi arriva un'auto francese, il conducente mi rassicura e guardando il camper mi dice che posso tranquillamente procedere, la strada peggio di così non diventa, occorre solo la fortuna di non incrociare nessuno. Si tratta certamente dell'ultimo aiuto che ricevo dal Santo protettore dei camperisti, dopo tante mie nefandezze devo avergli fatto davvero pena. Bene, ripartiamo con la mano praticamente sempre sul claxon, lo strazio dura altri 15 minuti buoni, incrociamo un paio di mezzi, fortunatamente in un punto dove per puro miracolo riusciamo a passare chiudendo gli specchietti e dicendo qualche preghiera. Nei pressi di **Blandas** comprendiamo di essere definitivamente usciti dall'incubo, la strada ridiventa di larghezza "normale" ed in un attimo raggiungiamo il comodo e silenzioso parcheggio a nord del **Cirque de Navacelles** (a pochi metri dal **Belvedere Blandas**), N+43.90120 E+3.51679, ok notte, no servizi. Dopo aver posteggiato il camper apriamo le portiere e respiriamo a pieni polmoni per smaltire la tensione accumulata durante questo delirante itinerario. Archiviata l'esperienza (che ci servirà da lezione per tutto il resto del viaggio e certamente per il futuro), raggiungiamo a piedi il terrazzo del belvedere che permette di apprezzare dall'alto la meraviglia di tutto l'anfiteatro naturale, al centro si scorge distintamente il paesino di **Navacelles**. Sono al settimo cielo, in quel momento ho provato qualcosa simile alla **Sindrome di Stendhal**, un luogo che da tempo mi aveva rapito e che non vedevo il momento di raggiungere ed apprezzare, domani avremo modo di visitarlo per bene, dopo aver consumato qualcosa al tavolo del ristoro di fronte al belvedere, raggiungiamo il camper, si cena e ci si rilassa, ne abbiamo davvero bisogno.

Km 955 dalla partenza

Km 241 percorsi oggi, in 4.50 ore di viaggio.

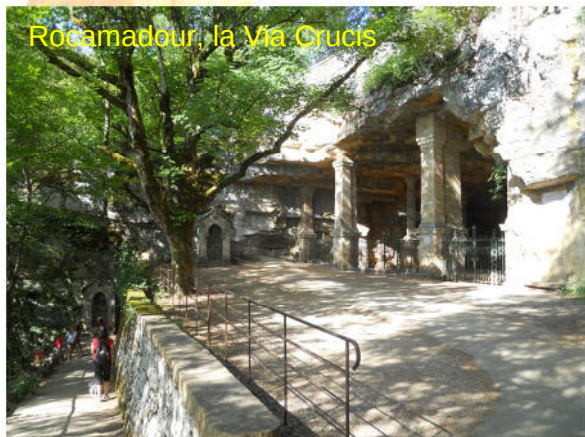
Mercoledì 01/08/2012: CIRQUE DE NAVACELLES – ROCAMADOUR

Sveglia di buon mattino, dopo colazione appronto lo scooter, memore del giorno precedente, ma soprattutto perché ho letto in giro che la strada che porta al paesino di **Navacelles** è sconsigliata ai camper, intendiamo perciò fare una perlustrazione anticipata di sicurezza. Io **Ketti** e **Vespa** lo raggiungiamo in una ventina di minuti, e devo dire che la strada è assolutamente percorribile per qualsiasi mezzo, dimostrato anche dal fatto che nel parcheggio alberato dentro **Navacelles** (l'unico presente, non ce ne sono altri), N+43.89393 E+3.51022, è tranquillamente in sosta un camper di almeno 7.3 metri. Giriamo in lungo ed in largo tutto il paesino, il vecchio **Mulino de la Foux** a fianco delle cascate, e le rive del torrente **Vis** sembrano uscite da una fiaba, acqua limpidissima, trasparente e gelida, alcune persone sono intente a fare il bagno, in questo luogo c'è un fresco che invoglia non poco a rimanere ben più del tempo che abbiamo a disposizione, davvero un salto in una dimensione di tranquillità e medioevo da cartolina. Dopo aver riempito gli occhi e lo spirito (e la macchina fotografica) di questa magia ritorniamo al camper, abbiamo il tempo di pranzare mentre attendiamo che lo scooter si raffreddi prima di stivarlo, poi si parte per raggiungere il belvedere sud (**La Baume Auriol**). Per arrivarci dal belvedere **Blandas**, occorre scendere lungo la **D713** fino all'ingresso per **Navacelles** e risalire la **D130** fino al belvedere **La Baume Auriol**. Gli ultimi 500 metri prima di raggiungere il belvedere sono un attimo impegnativi, la strada si restringe, a sinistra lo strapiombo e a destra la roccia, minimi spazi per passare, utilizziamo il claxon senza parsimonia, fortunatamente non incrociamo nessuno, finalmente raggiungiamo il parcheggio, N+43.88718 E+3.50848, ok notte, no servizi. Tutta la zona del belvedere **La Baume Auriol** è più ampia e



Viadotto di Millau

“turistica” rispetto al belvedere **Blandas**, oltre al bar è presente anche un centro shopping, un ristorante e molto altro, non mancano i cartelli che invitano a non lasciare oggetti di valore visibili ed incustoditi nelle auto parcheggiate, certo, è meglio essere avvisati, ma che nervi leggere questi avvisi, finchè non rientri al camper non ti senti tranquillo. Archiviata molto positivamente la “pratica” **Cirque de Navacelles**, dopo il solito relax proseguiamo in direzione **Viadotto di Millau**, dopo aver visto tante volte i documentari che ne spiegano la sua costruzione, intendiamo vedere finalmente



dal vivo questa opera di altissima ingegneria. Un immenso ponte strallato che attraversa la **Valle del Tarn**, è il ponte veicolare più alto del mondo, il pilone più alto raggiunge i 341 metri di altezza. Il centro informazioni che spiega la sua storia è raggiungibile scendendo lungo la **D809** verso **Millau**, in questo modo non si può sfruttare l'uso del ponte per evitare la lunghissima e forte discesa quindi l'ingorgo del traffico cittadino, ma questo per noi non è certo un problema. Il parcheggio del centro si trova proprio sotto uno degli enormi piloni, N+44.08016 E+3.02156, gratuito, con stralli riservati ai camper, bagni pubblici, no notte. I cani non possono entrare nell'edificio, **Vespa** è piccina,

e con un grande sorriso gli addetti acconsentono a farla entrare se **Ketti** la tiene in braccio e non al guinzaglio. **Millau** è una delle porte di ingresso per il **Perigord**, una regione che da tanto desideriamo visitare, siamo quindi elettrizzati pensando alle destinazioni che ci attendono, ma prima di lasciare la città urge una spesa alimentare al supermercato poco distante. Sbrigata l'incombenza constatiamo che l'orario propone il solito caldo insopportabile, dal quale è difficile sottrarsi, per cui subito in marcia verso **Rocamadour**, le ore più torride le passeremo al volante ed al fresco dell'aria condizionata. Arriviamo in serata, sostando per la notte nel grande parcheggio in alto vicino al castello, N+44.79997 E+1.61555, gratuito, no camper service, ma possibilità di scaricare la cassetta wc nei bagni a pagamento automatico, 50 centesimi. Prima di cena c'è il tempo per una fresca passeggiata e dare un'occhiata nei dintorni in previsione della visita che faremo il giorno successivo.

Km 1208 dalla partenza

Km 255 percorsi oggi, in 4.23 ore di viaggio.

Giovedì 02/08/2012: ROCAMADOUR – COLLONGES LA ROUGE

Dopo giorni di bellezze naturali, siamo finalmente entrati nel **Perigord**, dove ci attendono luoghi storici incantevoli, i paesini che vorremmo vedere sono davvero tanti, ben sapendo che non potremo deliziarci delle bellezze di tutti quelli che abbiamo



annotato, decidiamo di vagare in modo casuale e senza rimpianti, non basterebbero settimane per vederli tutti. Quindi quale miglior inizio se non con

Rocamadour, certamente uno dei più rappresentativi. Dopo aver visitato il castello imbocchiamo il

cammino pedonale che scende verso la basilica di **Notre Dame de Rocamadour**, il percorso ombreggiato in realtà comprende anche una **Via Crucis**, dove ad intervalli regolari troviamo piccole cappelle e statue che rappresentano le varie stazioni della **Passione di Cristo**. Visitiamo la basilica e poi scendiamo all'ultimo livello della rocca, dove si sviluppa tutto il paese, per la maggior parte ai lati della via principale, dove sono presenti gli immancabili negozi di souvenirs, ristoranti e gelaterie. Il caldo è sempre in agguato, ma per lo meno rende le giornate limpide e senza nuvole, un'ottima condizione per vedere tutto con un'ottima luminosità (forse anche troppa). Per risalire preferiamo utilizzare la cabinovia a pagamento, che porta direttamente a pochi metri dal parcheggio camper. Come dicevo, d'ora in poi è il momento delle scelte, anche per trovare un po' di refrigerio, la prossima destinazione è **La Gouffre du Padirac**, una delle più grandi cavità naturali visitabili in tutta la zona, lasciamo il camper nel parcheggio gratuito riservato ai mezzi ricreazionali, N+44.85527 E+1.74981, no notte, a poche centinaia di metri dall'ingresso. Quando arriviamo alle biglietterie notiamo che per entrare c'è un'enorme coda, ma soprattutto non accettano i cani, in nessun caso ed in nessun modo. Un breve consulto e decidiamo che entrerà solamente io, di fianco al parcheggio camper c'è un bel parco ombreggiato con tavolini, **Ketti** e **Vespa** mi attenderanno in relax, intanto mi metto in fila, raggiungerò le biglietterie dopo quasi due



La Gouffre du Padirac, ingresso

ore, fortunatamente la coda si snoda tra alberi e tendalini che riparano dal sole africano. All'interno è vietato scattare fotografie, anche senza flash, inutile dire che si tratta di una bella esperienza, amo visitare qualsiasi cosa sotterranea, per cui la mia pazienza in questo caso è infinita. Il battellino da 11 persone si muove solcando il fiume sotterraneo, mi viene data una brochure in italiano, mentre le guide parlano solamente in francese. Prima di riprendere il battello per il ritorno, il nostro gruppo seguirà una seconda guida che lungo un percorso pedonale di circa 50 minuti, mostra le ulteriori bellezze del luogo. All'uscita la reazione al caldo è notevole, dentro ci sono 13 gradi, in estate

ed in inverno, ero in maglietta, ma qualcosina di più pesante non mi sarebbe dispiaciuto averla addosso. Raggiungo **Ketti** e **Vespa** giusto in tempo per concederci una granita, una consuetudine che d'ora in avanti diventerà abituale. Dato che qui non si può pernottare, puntiamo la prua verso

Collonges la Rouge, che raggiungiamo in poco tempo per stabilirci presso la comoda area attrezzata comunale, N+45.05875 E+1.65921, 5 euro al giorno, passa l'addetto al mattino, camper service, bagni pubblici, no elettricità. Di questa area attrezzata ne avevo letto opinioni meravigliose, e teoricamente così è, visto che è in una zona silenziosa ed a pochi passi dal paese, ma per la maggior parte è su terreno polveroso, un vero strazio, ogni volta che un mezzo si muove, o che qualche bambino corre o che tira una



Collonges la Rouge

bava d'aria, si alza una persistente nuvola bianca tipo farina, che imbianca ogni cosa, tanto da costringere a rimanere spesso con i finestrini chiusi, con un caldo simile non è il massimo. Grazie all'orario il fresco ci viene in aiuto, per cui ne approfittiamo per visitare il paese, che a piedi raggiungiamo in 10 minuti. Lungo le piccole viuzze incontriamo una successione infinita di angoli veramente incantevoli nei continui contrasti del colore degli edifici costruiti in mattone di arenaria rossa e del verde della vite, davvero una particolarità interessante. Rientriamo in camper sul tardino ma è il momento migliore per godersi l'esterno, la temperatura è più mite, cena e seguiamo le **Olimpiadi**, ormai ogni sera è una curiosità continua per ciò che riguarda i risultati delle gare che coinvolgono i nostri atleti nazionali.

Km 1257 dalla partenza

Km 49 percorsi oggi, in 1.04 ore di viaggio.

Venerdì 03/08/2012: COLLONGES LA ROUGE – TURSAC

Il risveglio avviene al suono del claxon del fornaio locale, che col suo furgoncino si è fermato al centro dell'area attrezzata, in pantofole ed un pò assennato vado ad acquistare **Croissant** e **Pain au Chocolat** appena sfornati. Con la pancia piena partiamo per **Sarlat la Caneda**, all'ingresso del paese approfittiamo di un supermercato per fare carburante, dopodiché raggiungiamo l'area attrezzata, N+44.89581 E+1.21279, gratuita, colonnina euro relais, poco oltre ci sono altri due parcheggi gratuiti. Dopo pranzo a piedi raggiungiamo il centro storico e ci perdiamo nelle belle stradine, il mercato coperto, la basilica, c'è molta gente ma senza ressa. Nel 1965, i comuni di **La Caneda** e di **Sarlat** si unirono per diventare **Sarlat la Caneda**, è stata

Sarlat la Caneda



Sarlat la Caneda

la prima città di **Francia** a beneficiare della **Legge Malraux**, varata per preservare le opere storiche delle cittadine medioevali. Il centro di questo piccolo paese, con i suoi 65 monumenti e palazzi protetti, servirono da operazione pilota per la definizione degli incentivi e dei criteri di restauro. Dopo qualche ora ritorniamo al camper e partiamo in direzione **Tursac**, per visitare **La Maison Forte de Reignac** che raggiungiamo in poco tempo. Il parcheggio di fronte è gratuito, N+44.97993 E+1.05479, ok notte, no servizi, decidiamo comunque di stabilirci lì per la notte. Abbiamo anche tutto il tempo per visitare il luogo, ingresso a pagamento, ammessi animali al guinzaglio. Questo particolare castello è stato aperto al pubblico nel 2006. La sua particolarità è la posizione in cui venne costruito, praticamente all'interno di una falesia. La sua storia risale a 200 secoli fa, quindi all'epoca preistorica poiché sono state ritrovate tracce riconducibili a quel periodo, nel **Medio Evo** è stato poi costruito il castello vero e proprio. Ci sono sale meravigliosamente conservate e arredate che si scoprono man mano che si salgono le scale scavate nella

roccia. Sino al raggiungimento del punto più alto dove si può ammirare addirittura un laboratorio di alchimia, oltre che il panorama ... del vostro camper parcheggiato laggiù in basso. Una volta ridiscesi, la visita termina con un giro nella sala dedicata ai metodi di tortura usati nel **Medio Evo**. In serata cena e relax sugli sdrai in compagnia di alcuni ragazzi "figli dei fiori" francesi in sosta con i loro vecchissimi e sempre pittoreschi mezzi.

Km 1347 dalla partenza

Km 90 percorsi oggi, in 1.38 ore di viaggio.

Sabato 04/08/2012: TURSAC – MONPAZIER

Dopo colazione partiamo per raggiungere **Les Jardins de Marqueyssac**, sostiamo nel parcheggio all'ingresso riservato ai camper, N+44.82553 E+1.16470, gratuito, in pendenza, no notte. Alla visita sono ammessi gli animali al guinzaglio. Uno dei migliori esempi di **Giardini Romantici** del XIX secolo, offre più di 6 chilometri di passeggiate ombreggiate da vari alberi e fiancheggiate da secolari bossi, giardini con rocce, cascate e teatri nel verde. Costruito su uno sperone roccioso, il parco si affaccia sulla



La Maison Forte de Reignac

valle e
dal
Belvedere della



La Maison Forte de Reignac

Dordogna, 130 metri a picco sul fiume omonimo, è possibile ammirare dall'alto il paesino di **La Roque Gageac** e contemporaneamente apprezzare uno dei più bei panorami del **Perigord**. A costo di essere ripetitivo, sottolineo ancora la presenza del gran caldo, mitigato fortunatamente dagli enormi alberi che ombreggiano i sentieri per la maggior parte del percorso. Al termine della visita ci rechiamo a **La Roque Gageac**, lasciamo il

camper nel parcheggio, che nel lato vicino al fiume funge anche da area attrezzata, N+44,82443 E+1.18395, colonnina euro relais, a fianco della quale c'è l'unica macchinetta automatica dove pagare il pedaggio anche per la notte, tutte le altre in giro per il parcheggio emettono solo biglietti a ore o diurni. Pranziamo e dopo una passeggiata lungo la riva della **Dordogna** facciamo i biglietti per un giro a bordo di una **Gabarre**, la tipica imbarcazione anticamente utilizzata dai mercanti locali per svolgere i loro commerci lungo il fiume, ora modernizzata per uso turistico. L'itinerario parte da **La Roque Gageac** ed arriva a lambire il ponte sulla **Dordogna** nei pressi di **Castelnaud**, per poi risalire al punto di partenza, l'audioguida in italiano spiega in modo molto interessante la storia dei luoghi che attraversiamo e gli usi che venivano fatti di questo tipo di imbarcazioni. Una volta scesi visitiamo il paesino, rimanere sulla strada principale lungo il fiume è un po' impegnativo, per non dire pericoloso, a causa della mancanza di marciapiede e quindi delle auto di passaggio che sfiorano i pedoni. Si può entrare all'interno e



La Maison Forte de Reignac

percorrere alcuni viottoli in salita, dove troviamo una gelateria ed apprezzare la nostra ormai irrinunciabile granita. Un'ultima passeggiata lungo il fiume e partiamo per **Monpazier**, dove sostiamo anche per la notte, presso l'area attrezzata comunale, N+44.68490 E+0,89434, gratuita, camper service gratuito, no elettricità, circa 12 posti, ma è possibile utilizzare il parcheggio vicino all'adiacente caserma dei vigili del fuoco (ovviamente non di fronte all'uscita dei mezzi di soccorso). Come al solito, l'orario serale mette energia ed invoglia ad approfittare del fresco, per cui a piedi in 10 minuti arriviamo nella famosa e bellissima piazza del paese, dove purtroppo stanno allestendo un palco ed una platea di sedie per un concerto. Dico purtroppo perché non ho



Les Jardins de Marqueyssac

trovato un angolo o una posizione dove fotografare la bella piazza senza riprendere anche sedie, palco o tendoni, peccato, è comunque una meraviglia. Un borgo davvero suggestivo, passeggiamo diverse volte sotto ai particolari portici a volte gotiche che circondano la piazza, numerosi ed interessanti i negozi, c'è anche un piccolo supermercato. Gli odori di cose buone che si diffondono nell'aria ci tentano, ma rientriamo a cenare in camper, il cielo si sta facendo minaccioso (incredibile, dopo tutto questo caldo...), siamo vestiti praticamente da spiaggia e se si mette a piovere non abbiamo nemmeno un ombrello (e chi se lo sarebbe portato dietro...). E così è, durante la cena inizia a piovere molto

forte, il pensiero va a quei ragazzi che in piazza stanno allestendo il palco e provando gli strumenti, fortunatamente il concerto è il giorno dopo, il brutto tempo non ha l'aria di durare, anche se per ora siamo costretti a chiudere la parabola per evitare che il vento la strappi via.

Km 1429 dalla partenza

Km 82 percorsi oggi, in 1.32 ore di viaggio.

Domenica 05/08/2012: MONPAZIER – SAINT EMILION

Abbiamo dormito come ghiri, grazie anche alla pioggia che ha raffreddato ulteriormente il clima, stanotte abbiamo tirato fuori anche le coperte pesanti, pigiama a pantaloni lunghi e felpa. Da non credere, durante il giorno il termometro esterno segnava dai 35 ai 40 gradi, la notte mediamente dai 15 ai 22 gradi, uno sbalzo termico notevole, certamente non fastidioso (col fresco si dorme sicuramente meglio), ma per lo meno inusuale. Devo ammettere che una canicola simile non aiuta certo ad apprezzare le passeggiate nei centri storici, per lo meno nel pomeriggio. Noi sopportiamo ovviamente, ma si capiva chiaramente che **Vespa** difficilmente gradiva nel tenere le sue zampette sul terreno ardente, tirava sempre il guinzaglio in modo da cercare l'ombra oppure voleva stare in braccio. Poverina, una cagnolina di 3kg ha ragione a non sopportare un caldo simile, se non trovavamo delle fontane, avevamo con noi una bottiglia



La Roque Gageac dal belvedere

d'acqua per rinfrescarla (oltre che per farla bere spesso), nel momento in cui vedeva estrarre la bottiglia, muoveva la coda entusiasta, sapeva che l'attendeva il "momento del rinfresco". Alla luce di ciò abbiamo deciso di puntare in anticipo verso le località in riva all'**oceano Atlantico** che

abbiamo in programma di visitare, per cui ci concediamo ancora **Saint Emilion** ed a malincuore escludiamo le altre località del **Perigord** previste, un motivo in più per ritornarci. Arriviamo per l'ora di pranzo, sostiamo presso il parcheggio destinato ai camper a nord del paese, N+44.89697 E-0.15691, gratuito, no camper service. A livello climatico, rispetto ai giorni scorsi, oggi è una giornata anomala, infatti inizia a piovere ben bene, pranziamo e ne approfittiamo per schiacciare un bel pisolino. Verso il tardo pomeriggio decidiamo di fare un giro in paese, ha appena smesso di piovere, ma in giro c'è ancora troppa umidità per godersi la serata, rientriamo in camper per la cena, domattina vedremo.



La Roque Gageac, una Gabarre

Km 1531 dalla partenza

Km 102 percorsi oggi, in 1.42 ore di viaggio.

Lunedì 06/08/2012: SAINT EMILION – DUNA DU PYLA



Monpazier

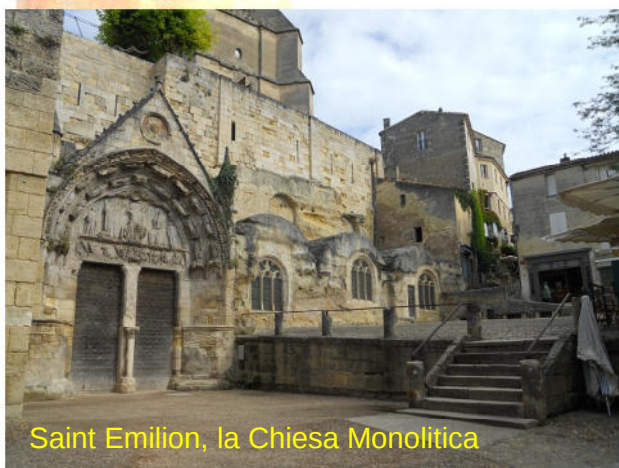
Stamattina ci sveglia il nostro sole abituale, nessuna nuvola in cielo, tutto limpido asciutto e fresco, ottime condizioni per un bel giro nel centro storico. In giro c'è poca gente, ne abbiamo incontrata decisamente di più ieri col brutto tempo, abbiamo modo di apprezzare questo bel paesino come merita, dall'alto della **Place Du Clocher** si può ammirare **Saint Emilion** in tutta la sua bellezza, scendiamo nella piazza della **Chiesa Monolitica**, dove abbiamo modo di fare qualche acquisto di alimentari tipici e sou ven irs. Ess

endoci svegliati presto, verso le 11 siamo nuovamente al camper, la temperatura è ormai la solita, quindi la nostra decisione di virare verso il mare non cambia, prossima destinazione **Duna du Pyla**. Con molta probabilità il clima torrido ha suggerito ai vacanzieri di raggiungere il mare in massa, fatto sta che pochi km prima di arrivare ci imbattiamo in una fila di auto interminabile. Quando raggiungiamo la duna constatiamo che tutti, ma proprio tutti i camping dei dintorni non hanno più posto nemmeno per una tendina canadese. Rimediamo nel parcheggio a pagamento a nord della duna, N+44.59865 E-1.19795, fortunatamente siamo autonomi ed il posto non manca, ok notte ma costa 40 euro, da aggiungere alla tariffa diurna, no camper service, bagni pubblici. Una volta piazzato il camper all'ombra, con calma pranziamo e ci prepariamo a salire sulla famosa duna, raggiungibile a piedi in 10 minuti. Arrivati alla base, preferiamo evitare il sentiero a gradini e risalirla lungo il pendio sabbioso, certamente più



Saint Emilion

faticoso, ma la sabbia di quarzo è freschissima (e non bollente come quella della nostra **Riviera Romagnola**), ed invita ad immergerci i piedi scalzi, una vera goduria, anche per **Vespa** che si diverte un mondo a zompettare qua e là. Arrivati in cima abbiamo la lingua lunga, ma lo spettacolo è davvero superbo, l'**oceano Atlantico** laggiù in basso ha un colore azzurro intenso, l'aria fresca proveniente dal mare ti invade il corpo (**Dio** solo sa quanto ne avevamo desiderio), poche decine di metri sopra di noi numerosi parapendio volano in cerchio, approfittano delle correnti termiche che risalgono il pendio. C'è un bel po' di gente, ma il luogo è comunque godibilissimo, ci sdraiamo in completo relax, dopodiché ci viene la malsana idea di scendere fino a raggiungere l'acqua. Malsana perché sappiamo perfettamente che dopo ci attende una risalita mozzafiato, la duna è



Saint Emilion, la Chiesa Monolitica

alta oltre 100 metri, non ci vuole un genio a capire cosa ci attenderà. Macchissenefrega, con lunghi balzi iniziamo a scendere velocemente, ad ogni passo i piedi scalzi si immergono nella sabbia freschissima, non vorremmo mai fermarci, **Vespa** non sta più in sé dalla felicità, anche se ormai a forza di scavare e piantare il muso a terra ha la bocca piena di sabbia, contenta lei..... Rimaniamo un po' a rinfrescarci i piedi in mare e poi cominciamo a risalire il pendio a ritroso, prima di raggiungere il camper ci concediamo la solita granita e ci laviamo i piedi dalla sabbia in una fontana messa apposta per questa operazione. La nostra intenzione era rimanere lì per la notte, ma visto che ormai ce l'eravamo spassata

abbastanza, ma soprattutto perché la sosta notturna costava 40 euro (oltre alla tariffa diurna), paghiamo la tariffa per le ore in cui siamo rimasti e lasciamo il posto. La direzione è **Cap Breton**, ma prima ci fermiamo per la notte in un'area autostradale nuova di zecca in compagnia di altri due o tre mezzi francesi, N+43.80558 E-1.20190.

Km 1637 dalla partenza

Km 106 percorsi oggi, in 1.16 ore di viaggio.

Martedì 07/08/2012: DUNA DU PYLA – CAP BRETON

Sveglia con calma, dopo colazione raggiungiamo **Cap Breton** per l'ora di pranzo, ci sistemiamo nella comoda area attrezzata a pochi metri dal mare, N+43.63577 E-1.44658, 12 euro al giorno, camper service ed elettricità, decisamente piena ma abbiamo ugualmente modo di scegliere dove



La Duna du Pyla



La Duna du Pyla

spiaggia a 200 metri dal camper, dopo pranzo ne approfittiamo immediatamente per ritornare sul mare, stavolta senza fatica. In questa zona le grandi onde dell'oceano vengono sfruttate dagli appassionati di surf, non mancano anche le scuole che insegnano ad usarlo, è molto



bello stare ad ammirare coloro che riescono a cavalcarle. Nel tardo pomeriggio, quando la calura molla un po' la presa, tiriamo fuori le bici pieghevoli ed andiamo a spasso per **Cap Breton**, una località pianeggiante, perfetta da visitare in bicicletta. Dopo la passeggiata lungo la via principale dello shopping, in bici percorriamo la ciclabile che fiancheggia il canale che conduce direttamente al porto. Qui troviamo altre possibilità di balneazione oltre che di passeggio, ci concediamo l'immane granita (qui costa la metà che nel **Perigord**), una bella passeggiata fino al faro e poi non resistiamo alla tentazione di alcuni **Churros** alla **Nutella**, che ci facciamo impacchettare per poi consumarli in tutta tranquillità in una

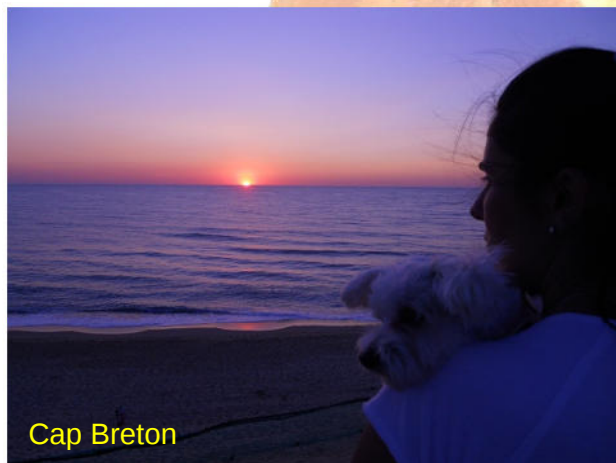
panchina all'ombra di un albero in riva al canale. Presto ci rendiamo conto che **Cap Breton** è un gran bel posto per passare qualche giorno sul mare, ne siamo davvero entusiasti. Torniamo in camper per rilassarci per il resto della giornata, paghiamo la tariffa per la sosta giornaliera all'addetta che passa a riscuotere e verso le 21.30 risaliamo verso il terrazzino per ammirare dall'alto il sole che tramonta sull'**oceano Atlantico**, un panorama, una pace ed un clima di assoluto relax,

Km 1802 dalla partenza

Km 165 percorsi oggi, in 1.54 ore di viaggio.

Mercoledì 08/08/2012: CAP BRETON – BIARRITZ

Dopo colazione facciamo camper service e partiamo verso **Biarritz**, in un attimo raggiungiamo l'area attrezzata non prima di aver attraversato il tortuoso, ripido e stretto centro del paese, forse non ho ancora assimilato del tutto la lezione di due giorni fa riguardo all'uso del nav. L'area è a pochi metri dalla spiaggia, N+43.46530 E-1.57160, 10 euro al giorno, decisamente affollata e confina con una strada ad intenso traffico, riusciamo comunque a trovare posto, camper service ed elettricità, gli attacchi di quest'ultima non sufficienti per tutti i mezzi, per cui può essere una lotteria riuscire a collegare. Il tempo di sistemarci e siamo subito a bordo dello scooter per raggiungere la zona



centrale del paese. **Biarritz** oltre ad essere direttamente sul mare, si sviluppa su una superficie montuosa ed ondulata, l'area attrezzata è a sud del paese, a livello del mare, quindi per raggiungere il centro occorre percorrere a piedi non meno di due km di saliscendi. Grazie al nostro cinquantino evitiamo una bella faticata sotto il solleone, ed in 5 minuti siamo nel famoso passeggio sul lungomare. Non c'è che dire, un luogo molto ben curato ed interessante, anche se non si può dire la stessa cosa del centro del paese,

anonima e quasi invisibile la piazza principale, se non fosse per averlo chiesto ad un vigile urbano nemmeno ci saremmo accorti di esserci già passati attraverso. Continuiamo la passeggiata e troviamo il modo di farci la solita granita, pranziamo sul tardi in camper, sarà il caldo, sarà che questa area attrezzata non ci piace per nulla, fatto sta che salpiamo l'ancora, pernosteremo in una comodissima area di servizio, N+43.10421 E+0,47038, lungo l'autostrada che ci porterà verso la **Grotta Mas d'Azil**. Forse avevamo troppe aspettative su **Biarritz**, è certamente una bella località, ma non ci ha entusiasmato, globalmente abbiamo trovato molto più godibile **Cap Breton**.

Km 1839 dalla partenza

Km 37 percorsi oggi, in 0.35 ore di viaggio.

Giovedì 09/08/2012: BIARRITZ – MIREPOIX

Dopo colazione partiamo per raggiungere la **Grotta Mas d'Azil**, sistemiamo il camper nel comodo



Biarritz

parcheggio, N+43.06684 E+1.35516, gratuito ed ombreggiato, ok notte, no servizi, ingresso alla grotta gratuito, a pagamento l'ingresso al centro informativo. In sincerità devo dire che non mi aspettavo di vedere un luogo così bello ed interessante, la cavità è enorme, ed in parte viene utilizzata come tunnel naturale per il passaggio della strada e quindi delle auto. Il piccolo, ombreggiato e verdissimo parco prima dell'ingresso è un toccasana per noi e per **Vespa**, che non perde tempo per correrci sopra a perdifiato, abbiamo passato un bellissimo momento di relax. Ripartiamo ed in camper percorriamo la strada che attraversa la grotta (per proseguire non ci

sono alternative), raggiungiamo **Lavelanet**, per ammirare la **Fontana di Fontestorbes**, c'è un piccolo parcheggio proprio di fronte, N+42.89286 E+1.92701, ma è possibile sistemarsi anche lungo i bordi della strada, tutto gratuito. Un particolare effetto di vasi comunicanti, produce una variazione della portata d'acqua che sgorga dalla cavità, il fenomeno si verifica circa ogni ora, l'attesa è anche un ottimo pretesto per godere dell'aria fresca che si genera a contatto con l'acqua. Ci dirigiamo infine a **Mirepoix**, dove



Biarritz



Biarritz

piazziamo il mezzo nell'area attrezzata comunale, N+43.08513 E+1.87408, gratuita, camper service gratuito, bagni pubblici, no elettricità. Vorrei tanto non tediare ulteriormente con il solito argomento, ma devo sottolineare che purtroppo la maggior parte della superficie dell'area è completamente esposta al sole, in un attimo ci rendiamo conto di trovarci sopra un'enorme graticola. Se non fosse per il grande desiderio e curiosità di ammirare come si deve la meravigliosa piazza

di questo paesino, saremmo già scappati a gambe levate sui **Pirenei**, ma si fa di necessità virtù, riusciamo in qualche modo a mettere il camper in modo che il tendalino offra un certo riparo. Ci incamminiamo, mi fermo un attimo ed ai bagni pubblici mi bagno la testa e tutto il resto, all'ombra fortunatamente tutto è più sopportabile, nel tardo pomeriggio siamo in piazza, è tutto uno spettacolo, i portici con i colonnati in legno sono meravigliosi. Si sta svolgendo una festa di beneficenza, non mancano le bancarelle dei **Brocantes**, commercianti di robivecchi ed anticaglie, usanza che abbiamo trovato e troveremo spesso nelle sagre di paese. Come al solito in tarda serata tutto è più affrontabile, anche se qui qualche ora fa abbiamo davvero toccato il limite sopportabile, cena sotto al tendalino in tutta tranquillità.

Km 2208 dalla partenza

Km 369 percorsi oggi, in 5.05 ore di viaggio.

Venerdì 10/08/2012: MIREPOIX – PONT DU GARD

Sveglia con calma, il tempo di fare camper service e facciamo rotta verso **Carcassonne**, già vista altre volte, ma siccome l'ultima è stata 7 anni fa, volevamo rinverdire i ricordi. La sosta camper non è più dove la ricordavamo, è stata spostata di poco, in un piazzale enorme, N+43.205473 E+2.372548, a pagamento, anche notte, con camper service, no elettricità. Prendo il biglietto e si alza la sbarra, il piazzale è completamente al sole, bianco, polveroso, nonostante gli occhiali da sole lo trovo ugualme

nte
accecant
e. La

navetta per la **Cité** è gratuita ed al suo arrivo fa una manovra ad U al centro del parcheggio, sollevando una nuvola bianca enorme, sembra sia passato il **Ghibli**. Per non demoralizzarci troppo chiudiamo subito il camper, scorta di acqua nello zaino e saliamo a bordo, in 3 minuti siamo all'ingresso della **Cité**. Ci accodiamo alla processione dovuta all'enorme affluenza di gente, riusciamo a godercela come si deve, ma il caldo picchia davvero forte, l'acqua e le granite possono fare poco per alleviare il tormento. Acquistiamo un paio di **Kebab** e "fuggiamo" a mangiarceli comodamente seduti su una



panchina nei pressi dell'ingresso, di fronte alla fermata della navetta per il parcheggio, fortunatamente all'ombra godibilissima e rinfrancante di grandi platani. Ritornati al camper decidiamo di ripartire, inconsciamente vorremmo fuggire da questa calura, ma a quanto pare sembra che attualmente sia un problema diffuso in centro **Europa**, le previsioni indicano che anche in **Germania** (dove generalmente





troviamo più fresco) non se la passano tanto meglio, ed in quota, se non sali ben oltre i 2000 metri meglio lasciar perdere, vabbè, mal comune mezzo gaudio. Dopo la frescura del mare, ora l'intenzione è quella di salire il prima possibile verso le **Alpi** e rimanere al fresco qualche giorno in più del previsto. Visto che manca ancora tanta strada, decidiamo di visitare il **Pont Du Gard**, percorrendo l'autostrada, nei dintorni di **Montpellier** ci imbattiamo in una coda di 15km, si tratta certamente dei vacanzieri che fuggono sul mare della zona approfittando del week end. Con un po' di pazienza, nel tardo pomeriggio raggiungiamo il parcheggio a pagamento che

permette di lasciare il mezzo per visitare l'acquedotto romano, N+43.948930 E+4.543533. Ammiriamo l'antica ed enorme opera da ogni angolazione, davvero superba, passeggiamo nei dintorni e ci godiamo il resto della serata. Già sappiamo che non si può rimanere in questo parcheggio per la notte, per cui mi dirigo alle casse automatiche per pagare ed uscire, rimango interdetto quando apprendo che per poco più di tre ore mi viene chiesta una tariffa di 18 euro. Ormai il centro servizi è chiuso e non so a chi chiedere per sapere il motivo di una cifra così alta, certamente mi è sfuggito qualcosa nei tariffari esposti all'ingresso. Un camperista mi dice che se si esce dopo le 20 (erano circa le 20.30), scatta la tariffa forfait di 18 euro, che comunque permette di rimanere fino alle ore 01.00 (??), tutto chiaro, usciamo con la coda tra le gambe. Per la notte rimediamo poco distante, in un parcheggio gratuito di **Remoulins**, N+43.937937 E+4.558522, segnalato, adiacente al ponte sul fiume **Gardon**, in comune con le auto ed altri mezzi, no servizi.



Km 2491 dalla partenza

Km 283 percorsi oggi, in 3.07 ore di viaggio.

Sabato 11/08/2012: PONT DU GARD – ANNOT



Sveglia e colazione, prima di partire facciamo una passeggiata per godere della fresca mattinata, scendiamo sulle rive del fiume, l'acqua è limpidissima ed invoglia a fare un bel bagno, cosa che alcuni ragazzi stanno già facendo in una piscina naturale poco distante. Siamo quindi nuovamente in marcia, ma prima di puntare la prua verso i monti facciamo una sosta a **Pont de Charrettes** per fare incetta di alcuni prodotti "biologici e dietetici" allo shop della **Haribo**, un paradiso per i bambini, molti dei quali escono con pacchi enormi colmi di prodotti dolciari "gommosi". Parcheggio gratuito all'ingresso, N+43.99325 E+4.42269, no

notte, ora che abbiamo la nostra scorta di dolcetti siamo pronti per raggiungere il fresco di **Annot**. E' da tempo che ho il pallino di questo paese, dove c'è una pratica area attrezzata che ci permetterà di fare una bella escursione nelle poco distanti **Gorges de Daluis** e le **Gorges du Cians**, l'itinerario finale che porta ad **Annot** è abbastanza tortuoso, la strada è ben percorribile, ma occorre una buona dose di pazienza. Sul percorso, superato **Saint Andre les Alpes** (dove c'è una bella area attrezzata), sfioriamo la spiaggia del **Lac de Castillon**, molto popolata di bagnanti, molti camper liberamente in sosta. Arriviamo all'area attrezzata comunale nel tardo pomeriggio, N+43.96343 E+6.66344, gratuita, camper service gratuito, no elettricità, ombreggiata, per buona parte in pendenza. Una volta sistemati ci godiamo il clima decisamente più accettabile di quello solitamente incontrato fin'ora, sdrai sotto al tendalino ed ottima lettura nell'attesa della cena.



Pont du Gard

Km 2745 dalla partenza

Km 254 percorsi oggi, in 4.10 ore di viaggio.

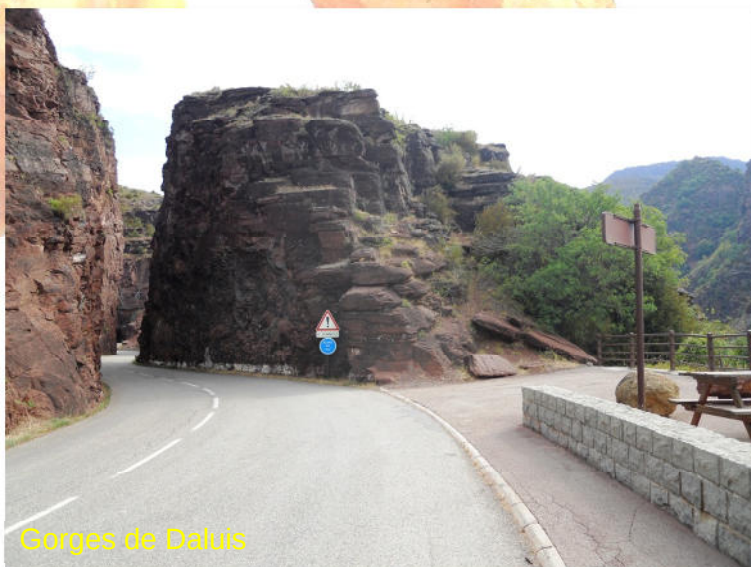
Domenica 12/08/2012: ANNOT

Sveglia di buon mattino, dopo colazione appronto lo scooter per l'itinerario previsto lungo le gole, facendo il pieno di carburante ed olio, la distanza dovrebbe aggirarsi attorno ai 110km totali, ampiamente percorribili con l'autonomia disponibile. Non so quanti e se incontrerò dei distributori, per cui utilizzo la scorta della tanichetta di benzina che ho sempre con me. Con **Ketti** decidiamo di non sottoporre **Vespa** ad una faticata simile, e siccome stamattina in piazza ad **Annot** c'è una bella festa paesana con gli immancabili **Brocantes**, anche **Ketti** passa preferendo la



Pont de Charrettes

passeggiata e l'eventuale sosta colazione presso la boulangerie della piazza. Effettivamente stare seduta dietro ad un cinquantino non è come stare comodi sulla nostra **Honda Deauville**, non posso darle torto se stavolta non viene. Parto quindi al fresco del mattino, ho quasi freddo, ma sono certo che entro poche ore sarà tutto più sopportabile, anche in questo caso prevedo un simil effetto **Sindrome di Stendhal**. Da **Annot** seguo quindi la **D908** fino a riprendere



Gorges de Daluis



Gorges de Daluis

Gueydan, incontro le prime indicazioni per le **Gorges de Daluis** e prendo a sinistra sulla **D2202**. La strada è molto panoramica, a sinistra la montagna e a destra il fiume **Var**, dopo circa 10km inizia il tratto più spettacolare

a sinistra sulla **N202**, dopo pochi km, all'altezza della vecchia stazione dei treni di **Pont de**



Gorges de Daluis

delle gole, piccoli tunnel e sdoppiamenti della carreggiata, un favoloso percorso che in circa 10km conduce a **Guillaumes**. Percorro questo tratto avanti ed indietro un paio di volte, girando anche un video "casereccio" con la mia digitale che trovate allegato. A titolo informativo posso assicurare che le **Gorges de Daluis** possono essere percorse tranquillamente con qualsiasi camper, in entrambe le direzioni, il pullman di almeno 12 metri visibile nel video davanti a me lo dimostra, inoltre sono visibili anche alcuni camper "normali". Alcuni slarghi per piccole soste al lato della strada rendono il tutto più fruibile, raggiunta **Guillaumes** prendo a destra e salgo verso **Valberg** lungo la **D28**, anche questo tratto è molto interessante. Raggiunta **Valberg** inizio a scendere verso **Beuil**, dove trovo le prime indicazioni per le **Gorges du Cians**, si



Gorges du Cians

prosegue lungo la **D28**. Le indicazioni la danno percorribile solamente a mezzi alti max 3.1 metri, ed effettivamente posso anticipare che l'unico tratto "ostico" è limitato ad un paio di km prima del bivio per **Rubi** (arrivando da **Beuil**), tutto il resto non presenta difficoltà, in tutti i modi questa volta l'avviso del limite di accesso ai 3.1 metri è da rispettare. Qualche km dopo aver lasciato



Gorges du Cians

Beuil si incontrano le **Gole superiori del Cians**, più "verticali" e strette rispetto alle **Gorges de Daluis**, i vecchi tratti davvero impervi e scavati nella roccia (alcuni difficilmente percorribili anche in auto), sono stati sostituiti da comodi tunnel, di conseguenza ora sono diventati attrazione turistica, transennati e visitabili solo a piedi, lasciando i mezzi nei piccoli parcheggi o slarghi presenti agli



imbocchi dei tunnel. La prima gola che si incontra è la **Grand Clue**, i tratti pedonali possono essere percorsi anche in bici, facendo attenzione ai frammenti di roccia presenti sulla strada. Segue la **Petit Clue**, un itinerario pedonale più lungo del precedente, attrezzato anche con panchine che si affacciano sulla gola dove scorre il **Cians**. Gli itinerari pedonali (il più lungo non richiede più di 15 minuti), sono entrambi meravigliosi, ognuno ha degli scorci assolutamente favolosi, viene davvero da pensare come si possa essere stati capaci di scavare nella roccia una strada simile, un vero spettacolo. Vorrei ritardare il più possibile la partenza, ma bisogna andare ed il caldo, anche se siamo in quota, inizia a farsi sentire. Raggiungo il tratto con limite di 3.1 metri di altezza, si continua a scendere di quota fino ad attraversare le **Gole inferiori del Cians**, raggiungo il bivio con la **N202**, che in circa 30km mi riporta ad **Annot** in tempo per il pranzo. Nel tardo pomeriggio viene giù un'acquazzone enorme, che dura tre ore buone, nell'attesa che smetta ci

dedichiamo alla lettura, quando tutto termina la serata risulterà gradevolmente fresca, dormiremo coperti per bene, finalmente.

Video del tratto più spettacolare lungo le **Gorges de Daluis** (percorso in entrambi i sensi):

<http://www.youtube.com/watch?v=Z1dL2anv0es>

Lunedì 13/08/2012: ANNOT – LE LAUZET UBAYE

Sveglia e camper service, c'è un bel sole, spostiamo il camper nel parcheggio della piazza e vado ad acquistare qualche bontà alla **boulangerie** per colazione. La prossima meta è la sosta sul lago di **Le Lauzet Ubaye**, già effettuata il primo giorno di ferie, circa 20 giorni fa, N+44.42813 E+6.43416, una volta arrivati notiamo che è appena terminata la festa paesana, peccato, ci piazziamo col muso veduta lago e ci prepariamo per il pranzo. Il resto della giornata lo passiamo in grande relax, visitando il paese ed il **Pont**



Medieval poco distante, passeggiamo attorno al laghetto, vorremmo metter in acqua la canoa, ma la pigrizia prende il sopravvento, preferiamo sederci ad ammirare il bellissimo luogo.

Km 2878 dalla partenza

Km 133 percorsi oggi, in 1.57 ore di viaggio.

Martedì 14/08/2012: LE LAUZET UBAYE – COLLE DELLA MADDALENA

Ormai le ferie sono al termine, ma prima di raggiungere casa rimarremo un paio di giorni al fresco dei 2000 metri di altezza del **Colle della Maddalena**, arriviamo quindi in cima e sostiamo per la notte nel parcheggio immediatamente dopo il confine, N+44.42172 E+6.89875. La giornata proseguirà con passeggiate e momenti di grande relax, anche nel pomeriggio la temperatura è gradevole, ci voleva.



Colle della Maddalena

Km 2931 dalla partenza

Km 53 percorsi oggi, in 0.45 ore di viaggio.

Mercoledì 15/08/2012: COLLE DELLA MADDALENA



Lago della Maddalena

Niente di nuovo se non il fatto che spostiamo il camper e sostiamo nei pressi del lago poco distante, N+44.41561 E+6.90669, di fronte ad un bel ruscello, apriamo il tendalino, una sosta da cartolina, una degna conclusione di un bel viaggio, forse troppo caratterizzato dal gran caldo, ma che ricorderemo certamente con piacere.

Giovedì 16/08/2012: COLLE DELLA MADDALENA – BOLOGNA

Giornata di trasferimento verso casa, partiamo dopo colazione, scendendo di quota il termometro esterno del camper inizia a segnalare un deciso aumento della temperatura, le telefonate a casa ci confermano la temperatura infernale che ci attende. Quanto era fresca la **Norvegia** del viaggio di due anni fa...

Km 3464 dalla partenza

Km 533 percorsi oggi, in 6.30 ore di viaggio.

Per concludere, qualche info utile:

SOSTA: Cosa dire che non si sia già detto riguardo alle possibilità di sosta in Francia? Diciamo che si può partire ad occhi chiusi, in certi casi è più difficile trovare un distributore di carburante piuttosto che un'area attrezzata, un punto camper service o un camping municipale. Ogni paesino è sempre ben organizzato per accogliere i camper, se proprio non c'è l'area attrezzata è certamente presente un parcheggio dedicato, con le relative indicazioni per raggiungerlo. Molto spesso le aree attrezzate sono gratuite e forniscono l'occorrente per il camper service.

LOGISTICA: Navigatore satellitare **Tom Tom** su smartphone, con vari POI installati, atlante stradale **Michelin "Atlas Routier France 2012"** scala 1/200000, cartina stradale **"FMB Francia"** scala 1/800000, guida aree attrezzate francesi **"Aires de services camping car 2012"**. Come potete aver letto, nonostante la mia dimestichezza (ed anche diffidenza) nel navigatore, purtroppo è capitato che ci facesse percorrere strade secondarie decisamente impegnative anche per un'auto, figurarsi per un camper. Prima di partire per qualsiasi destinazione, è fondamentale "incrociare" i dati dell'itinerario proposto dal navigatore con la guida **Michelin**. Se "l'assistente" elettronico inizia a farvi percorrere strade che sulla guida sono di color bianco, valutate molto bene la cosa, il consiglio è quello di evitarle, se potete scegliere, preferite sempre le strade di color rosso (nazionali) o giallo (interregionali o dipartimentali). Un'attenzione particolare va posta alla morfologia che potreste incontrare, buona parte del nostro viaggio si è svolta in un territorio montuoso, ne eravamo perfettamente consci, ma nonostante ciò a volte è stato faticoso ed impegnativo, anche percorrendo strade nazionali e dipartimentali, dove non mancavano certo tornanti e restringimenti della carreggiata. Il risultato è che i tempi si allungano e la meccanica del mezzo deve essere maggiormente salvaguardata da sollecitazioni intense, e questo dipende dalla cura e dalle capacità di ogni conducente.

CARBURANTE: Tutti i distributori sono a self service, dopo aver rifornito non si deve muovere il mezzo, si paga all'operatore presso la cassa, oppure utilizzando il bancomat direttamente sulla colonnina automatica. Nessun problema per carte di credito o bancomat (circuito internazionale **Maestro**). Il prezzo del gasolio è variato da 1.37 euro ad 1.45 euro al litro, presso i distributori dei supermercati, notoriamente più economici. I distributori sono meno diffusi rispetto all'Italia, circa a metà serbatoio meglio iniziare a guardarsi intorno per rifornire. Per evitare preoccupazioni inutili, è bene sapere che se si rifornisce presso un distributore che accetta il bancomat senza operatore (insomma dove dovete fare tutto voi), se avete l'avviso immediato su sms della spesa effettuata, spesso vi viene comunicata la massima cifra che quella colonnina può accettare (a noi è capitato di ricevere sms che indicavano pagamenti di 150 euro e di 300 euro), anche se in realtà avete speso molto meno. E' una normale prassi formale in attesa di regolarizzare tra le banche la reale spesa, quindi nessuna preoccupazione, anche se in realtà è meglio richiedere sempre la ricevuta, non si sa mai.

AUTONOMIA ENERGETICA ED IDRICA: Un pannello solare da 120W, due BS al gel da 100W ciascuna, alternatore con caricatore potenziato da 22Ah. Stufa a gas Truma Combi C4, due bombole gas da 10kg ciascuna, impianto Secumotion + Duo Comfort. Serbatoio acque chiare da 100 litri, grigie da 90, seconda cassetta wc Thetford.

CONCLUSIONI: Non è la nostra prima volta in **Francia**, anzi, ormai i viaggi non si contano più, ma era da un po' che non le dedicavamo il giusto tempo. Ciò che avete letto è il nostro modo di viaggiare, un giorno qui, l'altro là, se mi piace resto un po' di più, se non gradisco riparto immediatamente. Generalmente evitiamo i camping, semplicemente per una questione di praticità, per lo stesso discorso preferiamo la sosta libera o al max in area attrezzata. Amiamo vedere qualsiasi luogo, da quello più turisticizzato a quello perfettamente sconosciuto, nel nostro diario niente ipocrisia o falsi giudizi di circostanza, un momento emozionante può inaspettatamente nascere in qualsiasi luogo. Il **Perigord** è davvero incantevole, un vero paradiso per chi ama paesini storici e medioevali, il tutto con la proverbiale accoglienza *plein air* tipica dei francesi. La **Francia atlantica** è molto fresca, il mare è ovviamente freddino, ma la bellezza e la forza

dell'**oceano Atlantico** non possono lasciare indifferenti. Abbiamo visitato gole già viste ed altre per noi sconosciute, ma tutte sempre imponenti e maestose, una particolarità del sud francese forse ancora poco conosciuta, a parte il **Verdon**. Questa parte della **Francia** non è la **Normandia**, o la **Bretagna**, o la **Loira**, va visitata ben sapendo che molte delle strade non sono del tutto agevoli o veloci, spesso sono tortuose, leggermente dissestate e si sviluppano su un territorio montuoso, il **Massiccio Centrale** ed i suoi dintorni se non ben considerato durante le pianificazioni degli itinerari, può diventare un bel problemino. Va detto che le sigle stradali ed i segnali di località sono sempre perfettamente visibili e presenti ad ogni incrocio, la guida **Atlas Routier** della **Michelin** (scala 1/200000) è assolutamente da portare con sé, una grandissima alleata, se necessario solo lei può togliervi dai pasticci. Qualsiasi navigatore (anche quelli specifici per camper), per farvi risparmiare anche solo 100 metri di strada, potrebbe condurvi in un attimo in zone troppo complicate anche per un'automobile. Inutile dire che gli automobilisti francesi sono estremamente cortesi e rispettano scrupolosamente il codice stradale, sempre disposti ad aiutarvi, i camperisti che incrociate vi regaleranno sempre un saluto. Come avrete capito il caldo estremo è stata una costante per buona parte del viaggio, ha certamente influenzato le nostre decisioni, anni fa nemmeno in **Spagna** abbiamo trovato simili temperature insopportabili, ma a quanto ho ascoltato dai tg, sembra che si sia trattato di un problema anomalo di quest'anno, presente in buona parte dell'**Europa**.

ITINERARIO: Per chi lo desidera, ecco il link dell'itinerario completo sviluppato su Google Maps:

<http://goo.gl/OUfwz>

Buona Strada a tutti, da Davide e Ketti

..... e se volete contattarci: nanonet@libero.it